



Transformable objects: design in motion

Laura Andreini

Oggetti trasformabili: il design in movimento

Questo numero di Area intitolato "Overture 2012 – design on/off" raccoglie un lungo lavoro di ricerca che costituisce l'oggetto dell'omonima mostra organizzata a Milano in occasione del Salone del Mobile presso lo spazio Emporio in via Tortona 31, centro nevralgico degli eventi "Fuori Salone". La redazione ha pertanto lavorato come una sorta di centro studi dedicato alla raccolta dei materiali, degli oggetti, delle tecniche e delle modalità progettuali che interessano e attraversano il tema del movimento e della trasformazione nell'ambito dell'industrial design. Obiettivo principale del lavoro è stata l'individuazione e la successiva analisi di quegli oggetti in grado di esprimere il proprio funzionamento attraverso l'azione dell'aprire e del chiudere; oggetti che esplicitano il loro valore nel disvelamento, nella metamorfosi; oggetti dinamici dotati di una specifica meccanica, più o meno sofisticata, comunque caratterizzati dalla presenza di un cinematismo che consente l'opportunità di modificare le proprie dimensioni, la propria consistenza e quindi le possibilità di utilizzo. Il tema della modificazione ed in particolare dell'apertura e della chiusura, è presentato attraverso la lettura di un'ampia rassegna di oggetti – casi studio – che hanno segnato la storia del design e con esso, gesti, azioni e comportamenti quotidiani; prodotti industriali o semplici prototipi disegnati dai più affermati nomi della progettazione ma anche da capaci tecnici, espressione dello specifico know-how delle diverse aziende produttrici. La rivista, e conseguentemente la mostra, presentano pertanto una ristretta selezione dei molti oggetti raccolti e organizzati per tipologia di utilizzo. La ricerca e l'intero percorso conoscitivo, proprio "dell'azione dell'Overture", sono stati svolti avvalendosi della collaborazione di personalità provenienti da ambiti professionali e culturali diversi, ciascuno dei quali ha elaborato e fornito la propria interpretazione, in termini storico-culturali, progettuali e tecnologici, del tema del movimento. Vittorio Marchis, docente di Storia della Tecnologia presso il Politecnico di Torino, ha analizzato il tema dal punto di vista specifico della genesi dei componenti e dello studio dei meccanismi che consentono il movimento di apertura e chiusura degli oggetti attraverso tre sintetici, quanto efficaci, saggi-racconto: "la tassonomia della meccanica", "il teatro degli oggetti che si aprono" e "dentro la porta", considerato l'essenza e il fondamento della più semplice e frequentata azione quotidiana in ambito domestico.

Un'ulteriore e spettacolare indagine critica è proposta dall'artista e regista Dimitris Kozaris, che ha esplorato, attraverso episodi e immagini emblematiche che hanno attraversato la storia del cinema (da *Metropolis* a *Sliding doors*), il significato dell'aprire e chiudere una porta, una luce, una cena ma anche un rapporto, così come qualsiasi altro oggetto o condizione di vita legata all'abitare.

This issue of Area titled 'Overture 2012 – design on/off' is the testimonial of a long research project which is also the subject of the homonymous exhibition organized in Milan on the occasion of the Furniture Salon, at the Spazio Emporio in via Tortona 31, a nerve centre of the 'Off-Salon' events. The editors have therefore acted as a kind of study centre dedicated to the collection of materials, objects, techniques and design methods that concern and involve the subject of movement and transformation within the context of industrial design. The main purpose of this project has been the identification and subsequent analysis of objects capable of expressing their function through the action of opening and closing, objects that explicate their value by a revelation or metamorphosis; dynamic objects equipped with a specific, more or less sophisticated mechanism, and in any case characterized by the presence of kinematic functions that make it possible to change their dimensions or consistency and thus their possible uses. The subject of change, and specifically that of opening and closing, is presented through a reading of an ample range of case study objects that have left a mark both on the history of design and on our gestures, actions and everyday behaviour; industrial products or simple prototypes designed by not just by famous designers but also by capable technicians, testimonials of the specific knowhow of the different manufacturers. The magazine, and consequently the exhibition, therefore features a small selection of the many objects that have been collected and classified by type of use.

The research and the whole cognitive path associated with the 'action of the Overture' have been conducted with the help of experts from different professional and cultural milieus, each of whom has elaborated and provided his or her own interpretation, in historical-cultural, design and technological terms, of the subject of motion. Vittorio Marchis, professor in the history of technology at the Turin Polytechnic, has analysed the subject from the specific viewpoint of the genesis of the components and the study of the mechanisms that make it possible to open and close objects through three treatises-stories that are as concise as they are informative: "the taxonomy of mechanics", "the theatre of objects that open", and "inside the door", considered the essence and basis of the simplest and most common everyday action in the home. A further and spectacular critical analysis is proposed by Dimitris Kozaris, artist and movie director who has explored, through emblematic episodes and images that have made movie history (from *Metropolis* to *Sliding doors*), the meaning of opening and closing a door, a lamp, a dinner or even a relationship, as well as any other object or condition of life associated with our homes.



Top from left:
Straight conductor with articulated system; Carlwright and Römer's straight conductor; Evans' straight conductor of the first kind; Straight conductor with fork-type balance wheel; Epicycloidal gears; Straight conductor based on conchoidal motion; Crank mechanism with worm screw; Chain drive.

